

Elenco

La Nazione 11 maggio 2022 Più che triplicati i casi di disturbo alimentare..... 1

La Nazione 11 maggio 2022 Assistere il malato di Sla, incontri di formazione a distanza..... 2

La Nazione 11 maggio 2022 Un futuro per il San Bartolomeo, dibattito in sala Repubblica..... 3

Il Secolo XIX 11 maggio 2022 Asl 5 sarà presente all'ExpoSanità Bologna..... 4

Il Secolo XIX 11 maggio 2022 Mesotelioma pleurico, convegno in Sala Dante..... 5

Il Secolo XIX 11 maggio 2022 Rsa e strutture in difficoltà arrivano i ristori per il Covid..... 6

Il Secolo XIX 11 maggio 2022 Virus, aumentano i casi..... 7

Le cicatrici del blackout sopportato due anni Più che triplicati i casi di disturbo alimentare

Episodi di anoressia e bulimia anche tra i bambini. E con la pandemia si sono moltiplicati abbandono scolastico e gesti di autolesionismo

di **Franco Antola**
LA SPEZIA

Numeri (e situazioni) che fanno rabbrivire. Scenari di malessere e disagio interiore inimmaginabili al di fuori della cerchia degli addetti ai lavori e di quanti certe esperienze le hanno vissute sulla loro pelle. Parliamo di quello che il Covid ha significato, al di là degli aspetti strettamente epidemiologici, per centinaia di ragazzi che non sono riusciti a superare indenni il trauma dell'isolamento e dell'interruzione del rapporto diretto con la scuola, sostituito dalla dad. Un blackout durato due anni, di cui molti ragazzi recano ancora cicatrici dolorose. E non solo in senso figurato, se è vero che con i vincoli imposti dalla pandemia, come racconta il primario di Neuropsichiatria infantile di Asl 5 Franco Giovannoni (**nella foto**), si sono moltiplicati i casi di autolesionismo. Intesi non come tentativi di suicidio, ma nella forma di ferite sulle braccia e sulle gambe, autoinflitte con coltelli e lamette.

Le motivazioni oscure ma neppure tanto, come spiega lo psichiatra. «Si tratta - dice Giovannoni - di un tentativo di dare forma a una sofferenza interiore trasformandola in dolore fisico, così da rimuoverla dalla mente come il sangue che esce dal corpo». I numeri, si diceva. Secondo un'indagine della Società italiana di pediatria, a fine 2021 si è registrato, in un target di regioni comprendente anche la Liguria, un incremento del 115% di casi di depressione e del 78,4 dei disturbi del comportamento alimentare, con un aumento dei

ACCOGLIENZA OSPEDALIERA

In aumento i ricoveri in psichiatria e pediatria Fuori dal reparto attrezzate due stanze per gli adolescenti



ricoveri del 50% rispetto al periodo pre-pandemico. «A Spezia - fa sapere Giovannoni - i disturbi del comportamento alimentare sono più che triplicati, prima della pandemia ne avevamo 20, nel 2021 siamo arrivati a 67. Mi riferisco a casi di anoressia e bulimia, riscontrati anche fra i bimbi. Una situazione che non può che allarmare». Altrettanto diffuse le fobie sociali, intese come paura di tornare a

confrontarsi con la dimensione sociale della vita. «Nei primi due anni è stata tragica - ammette il primario - soprattutto per i ragazzi meno integrati e quindi più soli. Anche quelli, diciamo così, più scalmanati, che all'inizio sbottavano 'se mi rifanno fare la dad non vado più a scuola' e quelli che dicevano 'così impazzisco', alla fine si sono adattati a stare a casa. A forza di restare in famiglia la spinta e l'an-

vo abbiamo costituito appositi gruppi per favorire il passaggio dalle lezioni da remoto a quelle in presenza».

In questa fase c'è stato un incremento del ricorso a psicofarmaci e droghe?

«Purtroppo sì. Con il lockdown, certo, è stato più difficile procurarsi le sostanze, poi però l'uso di droghe e alcol ha fatto un balzo in avanti».

Adolescenti a parte, ci sono state altre emergenze?

«Durante la fase acuta della pandemia hanno sofferto molto le gestanti, che si sono ritrovate sole in ospedale. Una di loro mi ha detto che per lei è stato come non aver affrontato la gravidanza. In questo però mi sento di spezzare una lancia in favore della direzione aziendale che ha dato una risposta importante con i gruppi di aiuto, supportando a domicilio le mamme anche dopo il parto per l'allattamento e altri servizi. Solo a settembre abbiamo seguito cento donne nella maternità».

Quali sono i canali di accesso all'assistenza psichiatrica infantile?

«La norma è il passaggio dal Cup, ma durante il lockdown abbiamo aperto le porte del pronto soccorso per le urgenze; spesso per evitare situazioni di rischio per gli assistiti e il personale sanitario le abbiamo dirottate direttamente in reparto. Diciamo che attualmente metà degli assistiti passano dal Cup mentre gli altri arrivano direttamente alla porta del reparto. I ricoveri in pediatria e psichiatria sono sensibilmente aumentati, per questo abbiamo attrezzato fuori dal reparto due stanze per adolescenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DIPENDENZE

Con il lockdown era difficile procurarsi Ma successivamente l'uso di droga e alcol ha fatto un balzo

sia di crescere sono venute meno. E qui abbiamo visto svilupparsi due dinamiche, una ha portato alla reinfantilizzazione, col ritorno sotto l'ala dei genitori. L'altra ha reagito dichiarando guerra al mondo: 'non vado a scuola? Allora sto fuori tutta la notte, al diavolo tutti'. Due percorsi diversi, uno esteriorizzato, l'altro più interiorizzato. Comunque sia, una significativa quota di adolescenti racconta di essere stata colta da ansia con la ripresa delle lezioni in presenza, e non a caso abbiamo assistito ad un preoccupante aumento dell'abbandono scolastico».

La risposta del servizio pubblico all'emergenza?

«Grazie al supporto della direzione aziendale da inizio anno scolastico, a settembre, abbiamo potuto fornire più psicologiche per affrontare i disturbi del comportamento alimentare e contrastare forme diffuse di fobie sociali. Molti ragazzini si sono chiusi in casa ed è difficile riportarli alla normalità scolastica. In funzione di questo obietti-

Assistere il malato con la Sla

Incontri di formazione a distanza trasmessi nella Sala Pentagona

L'iniziativa organizzata dall'Asl 3 in collaborazione con la Regione e l'Aisla

ARCOLA

Arcola ospita otto incontri sul tema della sclerosi laterale amiotrofica. Titolo del pacchetto di appuntamenti è 'Assistere il malato con Sla: elementi formativi specifici'; l'iniziativa è organizzata dalla Asl 3 Chiavari, in qualità di capofila di un progetto regionale dedicato ai malati di Sla, in collaborazione con Regione Liguria, l'associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica (Aisla) e le Asl Liguri. Si tratta di incontri che si svolgeranno in presenza a Genova e che vengono trasmessi in simultanea in videoconferenza nelle Asl di Imperia, Savona, Chiavari e La Spezia. Ma la Asl 5 spezzina non aveva a disposizione sale per far svolgere questo corso. Il Comune di Arcola ha accolto con grande favore la richiesta

dell'Asl di Chiavari per uno spazio disponibile.

«**Abbiamo dato** la nostra massima disponibilità – spiega la sindaca Monica Paganini – per far svolgere nella sala Pentagona gli incontri per i partecipanti della provincia di Spezia, per tutti i mercoledì di maggio e giugno. Mercoledì scorso, insieme al vice sindaco Gianluca Tinfena, abbiamo salutato l'avvio del corso con la referente arcolana dell'Aisla Paola Angelinelli. Si tratta di un tema che purtroppo il nostro territorio sta sottovalutando e che ha urgente necessità di essere affrontato da ASL 5 prima di tutto. Ci sono circa 6 mila casi in Italia, il tasso di prevalenza è 6 su centomila, l'incidenza 1,5-3 su 100.000 abitanti all'anno. In Liguria ci sono attualmente 151 pazienti, di cui 69 residenti nel territorio della ASL3. L'incidenza è quindi 2,9 su 100.000 in Liguria e di 3,5 su 100.000 nella Asl 3. Come si rileva dai dati in Liguria l'incidenza è maggiore rispetto al resto della popolazione italiana».

Cristina Guala

Un futuro per il San Bartolomeo

Dibattito in sala della Repubblica

SARZANA

«**Con la pubblicazione** del bando per il nuovo ospedale del Fellettino alla Spezia si confermano i grossi dubbi sul futuro del San Bartolomeo di Sarzana, ancora oggi privo dei servizi che riusciva a garantire prima del Covid, e chiusi con questa motivazione oramai superata». Parole di **Valter Chiappini**, responsabile provinciale di Usb e membro del Manifesto per la sanità locale, che annuncia l'incontro pubblico che ha l'obiettivo di analizzare i problemi della nostra sanità fissato per questo sabato pomeriggio alle ore 16,30 alla sala della Repubblica. «Con gli ultimi aggiornamenti in nostro possesso – ha chiarito Chiappini – abbiamo deciso di replicare l'incontro pubblico che il Manifesto ha organizzato



qualche settimana fa in sala Dante. Informeremo i cittadini e chiederemo lumi e garanzie a accetterà il confronto, dando la parola anche ai cittadini e agli operatori che vorranno dare un contributo».

Invitati a partecipare al dibattito aperto alla cittadinanza il presidente di Regione Liguria e assessore alla sanità Giovanni Toti, la direzione generale di Asl 5, senatori e deputati e tutte le autorità locali.

IL PROGETTO

Asl 5 sarà presente all'ExpoSanità Bologna con il bando IntreCCCi

LA SPEZIA

Asl5 sarà presente oggi all'ExpoSanità di Bologna per presentare il progetto finanziato dal «Bando IntreCCCi 2018» della Fondazione Compagnia di San Paolo, in collaborazione con la Fondazione Carispezia. Il progetto, che sarà illustrato dal direttore socio sanitario di Asl5 Maria Alessandra Massei che l'ha curato fin dall'inizio, ha l'obiettivo di realizzare una Rete di Comunità a sostegno

delle persone che vivono nel territorio della provincia della Spezia, che soffrono di patologie croniche e sono in una situazione di fragilità, affinché possano permanere nel luogo che più le aiuta vivere. Il progetto è stato approvato.

Il Partenariato ha dato avvio alla Rete di Comunità per sperimentare un modello culturale-organizzativo, multidimensionale, differenziato, integrato e innovativo, capace in tempo reale di prender-

si cura prioritariamente di anziani, disabili e invisibili. La finalità è quella di rispondere ai bisogni della persona o nucleo familiare in situazione di fragilità (sanitaria o sociale), valorizzando le risorse della Comunità, favorendo la permanenza della persona al domicilio curando l'ambiente che aiuta di più a mantenere lo stato di salute e delle autonomie funzionali, relazionali.

L'obiettivo è quello di rispondere in tempo reale alle segnalazioni che pervengono ai dai partner della rete a partire dai servizi di Asl5, dai medici di famiglia, della Continuità assistenziale, dai Comuni e Enti pubblici, Erogatori di Servizi Sociosanitari, Terzo Settore, Volontariato.—

S. COLL.

Mesotelioma pleurico, convegno in Sala Dante

**I primari Aschele e Magistrelli:
«All'evento parteciperanno
illustri colleghi provenienti
da centri ospedalieri
e universitari di eccellenza»**

LA SPEZIA

Alla Spezia si torna a parlare di mesotelioma pleurico. Una malattia terribile che in città registra un'incidenza tra le più alte del mondo. L'appuntamento è per venerdì e sabato in Sala Dante dove si svolgerà un Convegno di livello nazionale dal titolo: «Il paziente affetto da mesotelioma pleurico: strategie chirurgiche e chirurgia toracica. L'evento è stato organizzato dalle strutture sanitarie di Asl5 di Oncologia e Chirurgia toracica e prenderà il via alle 14. «Al Convegno parteciperanno illustri colleghi provenienti da centri ospedalieri e universitari di eccellenza – spiegano il primario di Oncologia Carlo Aschele e il collega di Chirurgia toracica Prospero Magistrelli - Sarà anche l'occasione per coinvolgere i medici di Medicina Generale che potranno così confrontarsi sulle modalità più recenti di diagnosi e trattamento».

L'organizzazione del Convegno è stata resa possibile grazie anche al fondamentale supporto fornito dal Comitato assistenza malati dell'Ingegner Perioli e Ail La Spezia,



Un convegno in Sala Dante

due importanti realtà cittadine da sempre in primo piano nell'aiuto al malato. «Tale patologia nella nostra provincia ha una notevole rilevanza e impatto sia dal punto di vista sanitario che sociale essendo l'incidenza della malattia tra le più alte in Italia e nel mondo - puntualizzano Aschele e Magistrelli -. Il mesotelioma pleurico, neoplasia che origina dalla pleura, è in quasi tutti i casi provocato dall'esposizione all'amianto che nei decenni scorsi ha trovato largo impiego soprattutto nella cantieristica navale ma anche nell'edilizia, nell'industria

metalmecanica e in generale nei processi di coibentazione. La diagnosi e il trattamento di questa malattia creano problematiche complesse e non da meno sono i risvolti medico legali che ne conseguono – puntualizzano i medici della sanità pubblica locale - La terapia chirurgica è indicata in casi selezionati mentre la terapia medica, accanto ai trattamenti ormai consolidati, sta esplorando nuovi indirizzi soprattutto con l'impiego dell'immunoterapia».—

S. COLL.

Rsa e strutture in difficoltà, arrivano i ristori per il Covid

Il direttore sociosanitario Massei: «La pandemia ha provocato molta sofferenza»
Sono fondi regionali, un milione e 300 mila euro, che saranno sbloccati a breve

Silva Collecchia / LA SPEZIA

In arrivo i ristori per rsa e strutture socio sanitarie private della provincia che anche nel 2021 sono state pesantemente penalizzate dalla pandemia. Nei giorni scorsi Asl5 ha preso atto delle disposizioni regionali che hanno destinato poco meno di 1,3 milioni di euro a sostegno delle strutture sociosanitarie relative all'andamento delle attività dello scorso anno.

Una cifra importante che oltre che alle rsa, sarà ripartita anche tra i centri dove si curano le dipendenze, quelli destinati ai disabili, e i centri di salute mentale e di Neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza.

Nel dettaglio il settore più in sofferenza riguarda le strutture che si occupano di anziani con oltre 2,1 milioni di euro di differenza tra il budget sottoscritto nel



Gli operatori di una rsa in piena pandemia Covid

2021 e quanto realmente fatturato. Si tratta di 14 rsa per le quali l'importo dovuto è di oltre 510 mila euro. Per le dipendenze la differenza tra preventivato ed effettivamente fatturato è di 470 mila euro.

A queste strutture andranno 313 mila euro. La

differenza per i centri che si occupano di disabili è di 383 mila euro e ne riceveranno 273 mila. La salute mentale presentava una differenza di oltre 83 mila euro, ma l'importo dovuto è di più di 185 mila euro.

«Tutte le strutture sociosanitarie che hanno avuto

una differenza tra il budget sottoscritto nel 2021 e quanto in realtà hanno fatturato beneficeranno delle Misure temporanee e straordinarie di sostegno nel periodo dell'epidemia da Covid-19 che riguarda il 2021 - spiega il direttore sociosanitario di Asl5 Maria

Alessandra Massei - Questo perché con il Covid abbiamo chiuso anche delle strutture, ma anche le famiglie hanno avuto più timore a portare i loro cari nelle strutture. Tutto questo ha provocato una sofferenza delle strutture socio sanitarie della zona e una conseguente diminuzione di produzione. Agli interventi di sostegno siamo arrivati con accordo tra la regione Liguria le associazioni di categoria che rappresentano le rsa di tutta la Liguria».

L'accordo prevede l'annullamento, per il 2021 della disposizione regionale vigente secondo la quale i pazienti psichiatrici e disabili inseriti in struttura sociosanitaria, al raggiungimento dei 65 anni di età vengono valutati dal medico competente della Asl, in presenza del direttore sanitario della struttura e quando le condizioni cliniche siano assimilabili a quelle geriatriche la tariffa giornaliera viene decurtata del 30%.

Non solo. Alla strutture dell'area anziani è riconosciuta la misura straordinaria dell'incremento del 2,7% della produzione erogata nel 2021 pari al 2,1 milione di euro. È prevista la disapplicazione completa del sistema di budget-regressione tariffaria riconoscendo ai gestori per il 2021 la produzione piena senza alcuna «scontistica» anche oltre il valore del budget. —

IL BOLLETTINO

Virus, aumentano i casi

Scoperti 260 positivi

LA SPEZIA

In calo l'andamento del Covid-19 in provincia. Gli spezzini affetti da coronavirus ieri sera 2185. Anche negli ospedali della zona è diminuita la presenza di pazienti positivi. Il bollettino ufficiale reso noto dalla Regione Liguria indica 36 ricoverati in tutto: tre in meno rispetto al giorno precedente. Ieri Asl5 ha refertato 260 nuovi tamponi positivi in tutta la provincia. All'ospeda-



Un giovane fa il test Covid

le San Bartolomeo di Sarzana i pazienti Covid ricoverati sono 32. Gli altri quattro degen-
ti si trovano all'ospedale civico della Spezia. Uno di loro è ricoverato ormai da tempo nel reparto di Terapia intensiva e gli altri tre sono in Malattie infettive. Il virus purtroppo circola ancora ma anche le persone positive, nella stragrande maggioranza dei casi, presentano sintomi non preoccupanti. I sintomi più comuni sono febbre, tosse, astenia e perdita del gusto o dell'olfatto. Quelli meno comuni: mal di gola, rash cutaneo o scolorimento delle dita delle mani o dei piedi, occhi arrossati o irritati, mal di testa, dolori muscolari. —

S. COLL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA